

Lettere e telefonate dopo l'inchiesta del *Diario* sulla zona della Crocetta

# Un quartiere che discute

*Caro direttore, le chiediamo uno spazio per poter intervenire in merito alle dichiarazioni fatte da Elena Casanova, presidente della Circoscrizione 2, sul numero del 17 maggio. Noi, consiglieri di opposizione, abbiamo inondato la giunta di interrogazioni inerenti alle problematiche del quartiere. Ci riferiamo alle innumerevoli richieste di pulizia delle strade; alla vecchia (e ridicola) illuminazione nei quartieri; alla pulizia e alla chiusura del sottopassaggio di viale Romagna; alle tre rapine avvenute alla farmacia e al supermercato di via Lombardia; ai furti nei box di via Friuli e via Romagna; alle risse avvenute di fronte al bowling; alla carenza di marciapiedi... Insomma potremmo andare a-*

**Torniamo ad occuparci del quartiere Crocetta. Dopo l'ultimo articolo in cui abbiamo dato voce ai commercianti, sono arrivate lettere e telefonate in redazione. Chi dava ragione all'inchiesta, chi invece rivendicava l'orgoglio di abitare in una zona non diversa da tante altre. Pubblichiamo a questo proposito due testimonianze di segno diverso: una dei consiglieri comunali di opposizione, l'altra di chi è contento di abitare in Crocetta. Non è nostra intenzione, comunque, criminalizzare un quartiere, ma fare informazione.**

*vanti, con questa triste e preoccupante, lista ancora a lungo. Crediamo che le interrogazioni poste da noi non danneggino la Crocetta.*

*Il nostro intento è stato quello di compiere interventi di coraggio, atti a cercare di sensibilizzare il sindaco, gli assessori e le forze dell'ordine sulla situazione, a spingerli a migliorare i servizi e soprattutto a porre rimedi.*

*Crediamo che chiunque rilevi delle irregolarità, debba avere il senso civico di denunciarle, per poter migliorare il quartiere.*

**Marco Martino  
Francesco Scaffidi**  
consiglieri comunali  
di Forza Italia.

*Cara redazione del Diario, mi dispiace molto aver letto l'articolo sul quartiere Crocetta*

*del n° 10 del 7 giugno 2005. Perché si tende a dare una immagine terribile di viale Romagna e viale Abruzzi dove io vivo da circa 30 anni. Tutti gli episodi che si descrivono nell'articolo sono successi nel quartiere «Casati», che si trova dov'è la chiesa, e non in viale Romagna.*

*Quindi perché criminalizzare la nostra via? Non ne ha bisogno; già abbiamo i nostri problemi, come tutti i quartieri, anche di Milano. Per cui ben venga la richiesta di maggiori controlli per combattere i clandestini e gli irregolari, soprattutto quelli che poi delinquono, ma non criminalizziamo a vanvera delle vie che non c'entrano per niente con certi episodi.*

*Distinti saluti G. S.*